



REGIONE LIGURIA

REGIONE LIGURIA - Giunta Regionale

Copertina

Registro

Tipo Atto Decreto del Direttore Generale

Anno Registro 2019

Numero Registro 5002

Dipartimento

Dipartimento territorio, ambiente, infrastrutture e trasporti

Struttura

Settore Assetto del territorio

Oggetto

Accordo di avvalimento sottoscritto con Autorità di Bacino Distrettuale Appennino Settentrionale.
Adozione della variante ai piani di bacino del t. Lavagna e dell'Ambito 16 relativa all'aggiornamento della carta delle fasce di inondabilità del t. Lavagna, del t. Sturla e del f. Entella.

Data sottoscrizione

26/08/2019

Responsabile procedimento

Cinzia Rossi

Dirigente responsabile

Roberto Boni

Soggetto emanante

Cecilia Brescianini

La regolarità amministrativa, tecnica e contabile del presente atto è garantita dal Dirigente/Direttore Generale della struttura proponente.

Il decreto rientra nei provvedimenti dell'allegato alla Delibera di Giunta Regionale 254/2017

Il decreto è costituito dal testo e da 11 allegati

allegati:

A01_2019-AM-5477_1_LavagnaFasce.pdf

A02_2019-AM-5477_2_Lavagna_tir_vel_50.pdf

A03_2019-AM-5477_3_Lavagna_tir_vel_200.pdf

A04_2019-AM-5477_4_Lavagna_tir_vel_500.pdf

A05_2019-AM-5477_5_Relaz_Illustrativa.pdf

A06_2019-AM-5477_6_Norme_Lavagna.pdf

A07_2019-AM-5477_7_Amb16_fasce.pdf

A08_2019-AM-5477_8_Amb16_tir_vel_50.pdf

A09_2019-AM-5477_9_Amb16_tir_vel_200.pdf

A10_2019-AM-5477_10_Amb16_tir_vel_500.pdf

A11_2019-AM-5477_11_Norme_Ambiti.pdf

Comunicazioni

Non pubblicazione (sottratto integralmente all'accesso ai sensi della l. 241/1990 e ss.mm.ii).	NO
--	----

Soggetto a Privacy:	NO
---------------------	----

Pubblicabile sul BURL:	NO
------------------------	----

Modalità di pubblicazione sul BURL:

Pubblicabile sul Web:	SI
-----------------------	----



REGIONE LIGURIA - Giunta Regionale
Dipartimento/Direzione Dipartimento territorio,
ambiente, infrastrutture e trasporti
Struttura Settore Assetto del territorio

Decreto del Direttore Generale

codice AM-5477
anno 2019

OGGETTO:

Accordo di avvalimento sottoscritto con Autorità di Bacino Distrettuale Appennino Settentrionale.
Adozione della variante ai piani di bacino del t. Lavagna e dell'Ambito 16 relativa
all'aggiornamento della carta delle fasce di inondabilità del t. Lavagna, del t. Sturla e del f. Entella.

IL VICE DIRETTORE

RICHIAMATI:

- il D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, recante "*Norme in materia ambientale*", ed in particolare, la parte terza, recante norme in materia di difesa del suolo, come modificata con L. 28 dicembre 2015, n. 221, che ha innovato il sistema previgente di pianificazione di bacino, prevedendo al riguardo la soppressione delle Autorità di Bacino ex lege 183/1989 e l'istituzione delle nuove Autorità di bacino distrettuali, ed in particolare del nuovo distretto idrografico dell'Appennino Settentrionale di cui all'art. 64, comma 1, lettera c), comprendente i bacini liguri ricadenti nel territorio della soppressa Autorità di Bacino regionale ligure, di cui, da ultimo, alla l.r. 15/2015;
- il decreto del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare n. 294 del 25 ottobre 2016, recante "*Disciplina dell'attribuzione e del trasferimento alle Autorità di bacino distrettuali del personale e delle risorse strumentali, ivi comprese le sedi, e finanziarie delle Autorità di bacino, di cui alla legge 18 maggio 1989, n. 183*", pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 27 del 2 febbraio 2017 ed entrato in vigore in data 17 febbraio 2017, con conseguente soppressione dell'Autorità di Bacino regionale;
- il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 4 aprile 2018, emanato ai sensi dell'art. 63 comma 4 del d.lgs. 152/2006 e del decreto n. 294/2016 e pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana - Serie generale n. 135 del 13.06.2018, avente ad oggetto l'Individuazione e il trasferimento delle unità di personale, delle risorse strumentali e finanziarie delle Autorità di bacino ex legge n.183/1989, e la determinazione delle dotazioni organiche delle Autorità di bacino distrettuali, la cui entrata in vigore ha portato a conclusione la riforma distrettuale ex d.lgs. 152/2006 e sancito la definitiva operatività delle Autorità distrettuali;
- l'accordo sottoscritto in data 29/10/2018, ai sensi e per gli effetti dell'art. 15 della legge 241/1990, nonché dell'art. 27 della l.r. 15/2018, tra Autorità di Bacino distrettuale dell'Appennino Settentrionale e Regione Liguria (nel seguito "Accordo"), di cui alla d.g.r. 852 del 24/10/2018, ad oggetto "*Svolgimento in collaborazione di attività di interesse comune in materia di difesa del suolo e tutela delle acque nel territorio dei bacini regionali liguri*", finalizzato ad assicurare la continuità della gestione tecnico-amministrativa dei piani di bacino stralcio per l'assetto

idrogeologico (PAI) regionali liguri a seguito dell'entrata in vigore del d.p.c.m. 4 aprile 2018, sopra richiamato;

- il Decreto del Segretario Generale (nel seguito DSG) dell'Autorità Distrettuale n.49 del 7/11/2018, con il quale, ai sensi dell'art. 3 dell'Accordo, sono state stabilite le modalità procedurali per la gestione dei PAI vigenti, che confermano gli indirizzi procedurali previgenti in materia di pianificazione di bacino regionale;

RICHIAMATI, altresì, i criteri ed indirizzi di riferimento dell'Autorità di bacino regionale, che costituiscono tuttora il riferimento ai sensi dell'Accordo e del DSG n. 49/2018 sopra richiamati, ed in particolare:

- la DGR n. 16/2007, con cui sono stati approvati gli indirizzi relativi alla ripermimetrazione delle fasce di inondabilità a seguito di interventi o di studi di maggior dettaglio;
- la DGR n. 91/2013, che contiene i criteri per l'individuazione delle aree a minor pericolosità relativa e di ambiti normativi nella fascia B dei piani di bacino stralcio per l'assetto idrogeologico;

DATO ATTO CHE:

- l'Intesa, sottoscritta ai sensi e per gli effetti dei commi 6 e 7 dell'art. 12 del D.M. 294/2016, tra l'Autorità di Bacino distrettuale dell'Appennino Settentrionale e la Regione Liguria (di seguito "Intesa"), finalizzata a garantire la continuità delle funzioni tecniche ed amministrative nel periodo transitorio conseguente alla soppressione della Autorità di Bacino regionale, è decaduta con l'entrata in vigore del d.p.c.m. ex art. 63, c.4 del d.lgs. 152/2006 sopra richiamato;
- sul territorio dei bacini liguri scolanti nel mar Ligure, di competenza della soppressa Autorità di bacino regionale nel regime normativo previgente, risultano approvati tutti i Piani di Bacino stralcio per l'assetto idrogeologico (PAI), tuttora vigenti in forza del disposto dell'art. 170, c.11 del d.lgs. 152/2006;
- la gestione dei piani di bacino regionali, vigenti fino alla emanazione di analoghi atti a livello distrettuale, rientra nelle competenze della nuova Autorità di bacino distrettuale;
- al fine di garantire la continuità tecnico-amministrativa e gestionale nell'ambito del territorio afferente alla ex Autorità di bacino regionale, nell'attuale fase di riorganizzazione e transizione verso strumenti di pianificazione distrettuali omogenei, in data 29/10/2018 è stato sottoscritto l'Accordo di collaborazione sopra richiamato, che, in particolare, ha previsto l'avvalimento, da parte dell'Autorità di bacino distrettuale delle strutture regionali che hanno svolto funzioni di Autorità di bacino regionale;
- secondo l'Accordo, in coerenza con l'art. 170, c.11 del d.lgs 152/2006 nonché con gli indirizzi ex DSG n.49/2018, le suddette attività sono svolte sulla base degli atti, indirizzi e criteri adottati nell'ambito del regime normativo previgente in materia di pianificazione di bacino e che i procedimenti di pianificazione in corso alla data dell'entrata in vigore del d.p.c.m. ex art. 64, c.3, d.lgs. 152/2006, sono conclusi con le modalità dell'Accordo, facendo salvi i pareri e i provvedimenti assunti ai sensi della normativa previgente;

DATO ATTO ALTRESÌ CHE:

- con DGR n. 91/2013 sono stati approvati i criteri regionali finalizzati, in particolare, all'individuazione, nell'ambito delle fasce di inondabilità a tempo di ritorno duecentennale (fascia B), di aree a "minor pericolosità relativa" tali da consentire una diversificazione delle possibilità edificatorie;
- tali criteri forniscono, da una parte, indicazioni per la determinazione delle soglie caratteristiche di tiranti idrici e velocità di scorrimento nelle aree inondabili, tali da consentire una differenziazione dei livelli pericolosità in relazione alla normativa di piano di bacino, e, dall'altra, la corrispondente normativa di riferimento;
- sulla base di tali soglie è possibile individuare nel piano di bacino i c.d. ambiti normativi di fascia B, denominati ambiti "BB" e B0", attraverso una variante da assumersi sulla base di studi idraulici di dettaglio, elaborati a scala di bacino o, comunque, per tratti significativi di corso d'acqua, a cui associare il previsto regime normativo, differenziato in funzione della "minor pericolosità relativa" dell'area;

PREMESSO CHE:

- il torrente Lavagna è un corso d'acqua della provincia di Genova che risulta disciplinato in due distinti piani di bacino regionali, e specificamente: il piano di bacino del torrente Lavagna e il piano di bacino dell'Ambito 16, nel quale risulta compreso anche il fiume Entella e il t. Sturla;
- nel 2015, su incarico della Città Metropolitana di Genova, in allora competente in materia di pianificazione di bacino, è stato realizzato uno studio idraulico di dettaglio sul torrente Lavagna, sviluppato sulla base di una modellazione bidimensionale e di un accurato modello digitale del terreno, finalizzato all'aggiornamento del piano di bacino del t. Lavagna e del piano di bacino dell'Ambito 16, riguardante le fasce di inondabilità e contestuale individuazione anche dei cosiddetti ambiti normativi della fascia B, ai sensi dei criteri di cui alla DGR 91/2013;
- nell'ambito della predisposizione del suddetto aggiornamento si è reso inoltre opportuno, anche a fini di omogeneizzazione, predisporre un aggiornamento della perimetrazione della Fascia di riassetto fluviale, presente attualmente solo nel piano di Bacino "Lavagna", completandola per il t. Lavagna e il f. Entella nel piano di Bacino "Ambito 16" sulla base dei dati di progettazione ad oggi disponibili;
- trattandosi di procedimento pendente alla data di scadenza dell'Intesa, il Settore Assetto del Territorio, con nota PG/2018/220552 del 3/8/2018, ha rimesso la pratica all'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale, in quanto Autorità competente, integrata con la relazione istruttoria, trasmessa con nota n. PG/2018/275463 del 5/10/2018, ai fini dell'adozione della relativa variante da parte dell'Autorità stessa;
- a seguito della sottoscrizione dell'Accordo e dell'emanazione del DSG n. 49/2018, l'Autorità distrettuale, con nota n. 8138 del 7/11/2018, ha trasferito la pratica alla Regione ai fini della conclusione dell'iter procedurale, attraverso l'avvalimento previsto dall'Accordo stesso, specificando che per la stessa non è necessaria l'attivazione del Tavolo di coordinamento, previsto al p.to 5 dell'allegato 1 dell'Accordo;

- il Settore Assetto del Territorio, a seguito del trasferimento della pratica da parte dell'Autorità Distrettuale, ha ripreso l'istruttoria della pratica ai fini della predisposizione degli elaborati della variante ai Piani di Bacino sopra ricordati;

PREMESSO, altresì che,

- il Settore Assetto del Territorio, con nota PG/2018/275732 del 5/10/2018, ha anticipato ai Comuni interessati i risultati dello studio idraulico di dettaglio del t. Lavagna con le cartografie aggiornate, al fine di valutare nel dettaglio situazioni locali di maggior pericolosità idraulica rispetto a quanto indicato nei Piani vigenti, nelle more dell'adozione della variante;
- il Settore, nella predisposizione degli elaborati del Piano aggiornati, ha tenuto conto di alcune osservazioni presentate, in esito alla suddetta comunicazione, dai Comuni di Coreglia Ligure e San Colombano Certenoli, relative alla fascia di riassetto fluviale del Piano di Bacino "Lavagna", con particolare riferimento all'individuazione di aree non necessarie per il ripristino delle sezioni idrauliche, ai sensi del comma 4 dell'art. 14 della Normativa del Piano stesso;
- il Settore, ha altresì provveduto, sulla base di rilievi topografici di maggior dettaglio del corso d'acqua e delle aree perifluviali, all'aggiornamento del modello idraulico del tratto terminale del torrente Sturla, a valle della confluenza con il torrente Cicana, e, conseguentemente, delle relative fasce di inondabilità del Piano di Bacino dell'Ambito 16;

CONSIDERATO CHE:

- lo studio idraulico di dettaglio svolto sul t. Lavagna, che si estende per un tratto di circa 15 km, consente l'individuazione, con maggiore accuratezza, delle relative aree inondabili, tramite un modello idraulico bidimensionale;
- l'aggiornamento di cui sopra interessa due diversi piani di bacino, quello del torrente Lavagna e quello dell'Ambito 16, e costituisce un significativo aggiornamento e miglioramento del quadro conoscitivo relativo alla pericolosità idraulica;
- è necessario proseguire con l'iter approvativo della variante in questione secondo quanto previsto dalle modalità procedurali per l'attività in materia di pianificazione di bacino regionale, di cui all'Allegato 1 all'Accordo e all'Allegato 1 del DSG n. 49/2018;
- la variante di che trattasi riguarda in sintesi:
 - a l'aggiornamento del quadro della pericolosità idraulica allo stato attuale, compresa la fascia di riassetto fluviale, relativa al torrente Lavagna, nel tratto tra il ponte della SP58 in località Pian dei Manzi, in comune di Coreglia Ligure e la confluenza con il torrente Graveglia, in comune di Carasco, con contestuale individuazione degli ambiti normativi ex DGR 91/2013 (Piani di Bacino Lavagna e Ambito 16);
 - b l'aggiornamento del quadro della pericolosità idraulica allo stato attuale del torrente Sturla, a valle della confluenza con il torrente Cicana, in comune di Carasco (Piano di bacino Ambito 16);
 - c la perimetrazione della fascia di riassetto fluviale sull'intero tratto del fiume Entella (Piano di bacino Ambito 16), individuata sulla base del tracciato delle

opere di difesa previste dal progetto preliminare predisposto nel 2004 dall'allora competente Provincia di Genova;

- al fine di rendere operativa la variante cartografica di cui sopra, con riferimento alle parti in cui sono introdotti gli "ambiti normativi di fascia B", è necessario inoltre aggiornare la normativa di attuazione dei piani di bacino interessati con la prevista disciplina da applicarsi sugli ambiti stessi, in conformità ai criteri ex DGR 91/2013, tenuto conto che i piani degli "Ambiti 12 e 13, 14, 15, 16, 17 e 18" hanno una normativa unica;
- la variante di che trattasi riguarda pertanto anche il recepimento della suddetta disciplina nella normativa dei piani di bacino "Lavagna" e degli "Ambiti 12 e 13, 14, 15, 16, 17 e 18" ;

CONSIDERATO PERTANTO CHE:

- con riferimento all'aggiornamento delle cartografie, la variante riguarda aspetti meramente tecnici, finalizzati all'aggiornamento del quadro di pericolosità del piano di bacino e non incidenti sulle linee fondamentali del piano stesso, non configurandosi quindi come varianti "sostanziali";
- d'altro canto, il recepimento della relativa disciplina di cui alla DGR n. 91/2013 nei piani di bacino vigenti, come espressamente previsto nella deliberazione stessa, non si configura come variante "sostanziale" ai Piani di bacino, trattandosi di fatto di una maggiore specificazione della normativa vigente;
- la variante in questione rientra pertanto nelle fattispecie di cui all'art.3, c.2, lett. a) dell'Accordo, relativo alle varianti cd "non sostanziali" ai Piani vigenti;
- trattandosi peraltro di una variante che interessa ampie porzioni di territorio e introduce nuovi vincoli, è necessario far precedere l'approvazione della variante da una fase di pubblicità partecipativa, come previsto dalle modalità procedurali indicate nell'Allegato 1 del DSG n. 49/2018;

CONSIDERATO, infine che, ai fini della fase della pubblicità partecipativa, vengono pubblicati gli elaborati oggetto della variante dei Piani di bacino "Lavagna" e "Ambito 16", contenuti negli allegati da 1 a 11, parti integranti e sostanziali del presente atto, come di seguito specificato:

- Piani di bacino del t. Lavagna:

- allegato 1:
 - Stralcio della Carta delle fasce di inondabilità e degli ambiti normativi (t. Lavagna);
- allegato 2:
 - Carta dei tiranti idrici massimi per la portata 50-ennale (t. Lavagna);
 - Carta delle velocità massime per la portata 50-ennale (t. Lavagna);
- allegato 3:
 - Carta dei tiranti idrici massimi per la portata 200-ennale (t. Lavagna);
 - Carta delle velocità massime per la portata 200-ennale (t. Lavagna);
- allegato 4:
 - Carta dei tiranti idrici massimi per la portata 500-ennale (t. Lavagna);
 - Carta delle velocità massime per la portata 500-ennale (t. Lavagna);

- allegato 5:
 - Relazione illustrativa dello studio idraulico di dettaglio (t. Lavagna);
- allegato 6:
 - Norme di attuazione (inserimento disciplina ambiti normativi);
- **Piano di bacino dell'Ambito 16:**
 - allegato 7:
 - Stralcio della Carta delle fasce di inondabilità e degli ambiti normativi (t. Sturla, t. Lavagna, f. Entella);
 - allegato 8:
 - Carta dei tiranti idrici massimi per la portata 50-ennale (t. Lavagna);
 - Carta delle velocità massime per la portata 50-ennale (t. Lavagna);
 - allegato 9:
 - Carta dei tiranti idrici massimi per la portata 200-ennale (t. Lavagna);
 - Carta delle velocità massime per la portata 200-ennale (t. Lavagna);
 - allegato 10:
 - Carta dei tiranti idrici massimi per la portata 500-ennale (t. Lavagna);
 - Carta delle velocità massime per la portata 500-ennale (t. Lavagna);
 - allegato 11:
 - Norme di attuazione pdb Ambiti 12 e 13, 14, 15, 16, 17 e 18 (inserimento disciplina ambiti normativi)

DATO ATTO, altresì, che l'aggiornamento degli ulteriori elaborati di Piano, diretta conseguenza della modifica di che trattasi e pertanto non soggetti alla pubblicità partecipativa, è demandato alla successiva fase dell'approvazione della variante;

RITENUTO, pertanto, alla luce delle argomentazioni sopra svolte, che il Vice Direttore del Dipartimento territorio, ambiente, infrastrutture e trasporti, operando in nome e per conto dell'Autorità di bacino distrettuale dell'Appennino Settentrionale, in applicazione dell'Accordo di avvalimento e delle modalità procedurali di cui al DSG n. 49/2018, adotti le varianti al Piano di bacino stralcio del torrente Lavagna e al Piano di bacino stralcio dell'Ambito 16, relative all'aggiornamento del quadro della pericolosità idraulica e della fascia di riassetto fluviale del torrente Lavagna, del torrente Sturla e del fiume Entella, nonché il recepimento nelle Norme di attuazione relative della disciplina da applicarsi sui c.d. "ambiti normativi di fascia B", ai sensi della DGR 91/2013, come riportate negli elaborati di cui agli allegati da 1 a 11, parti integranti e sostanziali del presente atto, ai fini dell'indizione della prevista fase di pubblicità partecipativa preventiva all'approvazione della variante stessa, per consentire ai soggetti interessati di esprimere eventuali osservazioni;

RITENUTO, inoltre, in attuazione delle modalità procedurali ex DSG n. 49/2018, di dare mandato al Dirigente del Settore Assetto del territorio di procedere agli adempimenti connessi alla fase di pubblicità partecipativa, nel termine di trenta giorni consecutivi;

RITENUTO, infine, necessario che, in conformità alle modalità procedurali di cui al DSG n. 49/2018, fino all'entrata in vigore definitiva della variante in adozione, si

applichino le disposizioni più restrittive tra quelle del piano vigente e quelle della variante adottata, quale adeguato regime transitorio;

DECRETA

per i motivi indicati in premessa, operando in nome e per conto dell'Autorità di bacino distrettuale dell'Appennino Settentrionale, in applicazione dell'Accordo di cui alla DGR 852/2018 e delle modalità procedurali di cui al Decreto del Segretario Generale n. 49/2018:

1. di adottare, ai fini dell'avvio della fase di pubblicità partecipativa, le varianti al Piano di bacino stralcio del torrente Lavagna e al Piano di bacino stralcio dell'Ambito 16, relative all'aggiornamento del quadro della pericolosità idraulica e della fascia di riassetto fluviale del torrente Lavagna, del torrente Sturla e del fiume Entella, nonché il recepimento nelle Norme di attuazione relative della disciplina da applicarsi sui c.d. "ambiti normativi di fascia B", ai sensi della DGR 91/2013, come riportate negli elaborati di cui agli allegati da 1 a 11, parti integranti e sostanziali del presente atto;
2. di dare mandato al Dirigente del Settore Assetto del territorio di procedere agli adempimenti connessi alla fase di pubblicità partecipativa di cui al punto 1., al fine di consentire ai soggetti interessati di esprimere eventuali osservazioni, nei termini di cui al DSG n. 49/2018, per un periodo di trenta giorni consecutivi;
3. di stabilire, ai sensi delle modalità procedurali di cui al DSG n. 49/2018 che, fino all'entrata in vigore della variante in oggetto, si applichino le disposizioni più restrittive tra quelle del piano vigente e quelle della variante adottata.

Avverso il presente provvedimento è possibile proporre ricorso al T.A.R. Liguria, entro 60 gg. o, alternativamente, ricorso amministrativo straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 gg. dalla notifica, comunicazione o pubblicazione dello stesso.

Cecilia Brescianini

Firmato digitalmente ai sensi del D.lgs. 82/2005 e s. m.